

Viaggio per la Francia di G. Castaldi. (Contin. 10)
di Luigi Paternostro

158

fetto del territorio di Parigi, che è argilloso, e mancante d'acque sorgive.

Costumi degli
abitanti.

Gli abitanti di Parigi ascendono a più di seicentomila. Lo spirito di novità domina nel cuore de' Parigini; i quali nel modo stesso che cambiano abiti ogni giorno, sembrano ancora che cambiaessero idee. Si tediano nel giorno appresso di ciocchè hanno sospirato il giorno avanti. I Parigini difficilmente danno nell'ubriachezze; son essi perciò temperanti? eccedono in altre cose. La leggerezza del vino di Parigi, e un dazio straordinario su i vini delle Provincie, forse produce in essi questa temperanza. Il vino di Borgogna, che a Sens si paga cinque soldi la bottiglia, costa trenta in Parigi. In questa città non si vede mai, che un uomo batta la moglie, o altra donna qualunque; questa costumatezza certo è un effetto della civilizzazione degli abitanti della Capitale; poichè non si osserva l'istesso nelle Provincie, e specialmente nella Provenza. Gli omicidj, le riffe, ed altre simili insolenze, sono rare in Parigi, anche nelle più grandi festività. E' bello il vedere quando accade qualche rissa tra quei del basso popolo; essi o si pacificano all'istante, o si sfidano a duello. Tutti i Parigini alloggiano, vestono, e si trattano in tavola magnificamente, ed al di là



di là dalle proprie forze. Anche le persone del basso popolo frequentano i passeggi, ed i teatri, togliendo alla giornata qualche ora di travaglio. Quindi nasce, che le manifatture sieno a carissimo prezzo. Le donne di qualità sono quasi sempre fuori di casa al passeggio, o a far visita, al ballo, ed al teatro, Negli affari domestici fanno più da uomini, che da donne; e nelle occorrenze trattano co' Ministri, e co' Giudici: visitano facilmente i loro amici; e sono facilissime a familiarizzarsi con chicchessia: spendono il loro danaro in vesti, in galanterie, ed in tuttociò, che può farle fare una comparsa straordinaria. Per una donna, che vuole in Parigi seguire la moda, non vi è danaro che basti. I Parigini hanno tra loro una reciproca tolleranza, Si vive, e si veste a gran prezzo, ed a poco prezzo senza essere soggetto a critica; ma si giudica degli uomini dall' abito, e dalla spesa. In Parigi i forestieri non sono facilmente ammessi nelle private società; si gode però avergli ne' pubblici festini. Vi sono bene accolti, e ben trattati; ma si fa sempre più conto di quelli, che sono prodighi, e liberali. In questa città s'abbonda di cirimonie, e di espressioni obbligantissime; ma si trova meno ospitalità, e meno cuore, che nel resto della Francia. Le

Letteratura, e
belle arti.

Le scienze, e le belle arti sono generalmente coltivate in Parigi. Tra le scienze par che occupino il primo luogo le matematiche, la botanica, e la chimica; tra le belle arti poi sono in più lustro la poesia rappresentativa, la pittura, e la musica strumentale. In Parigi sonovi presso che infiniti oggetti riguardanti le scienze, e le belle arti. Io farò motto di quei soli, che ho potuto osservare, e che hanno richiamata la mia attenzione. L'*Institut national des sciences, & des arts*, risiede nel palazzo del *Louvre*. L'assemblea costituente dopo la rivoluzione rimpiazzò con questo stabilimento l'Accademia Francese. Il suo oggetto è di perfezionare le scienze, e le arti, con ricerche non interrotte, coll'esame de' travagli scientifici, e letterarj, e colla corrispondenza tra le società savie sì interne, come esterne. Quest'Istituto è composto di 144. membri residenti in Parigi, di altrettanti sparsi ne' dipartimenti, e di 24. associati forestieri. Tutti i membri dell'Istituto per un decreto consolare vestono un uniforme particolare. Lo stesso è diviso in tre classi principali; e sono le scienze fisiche, e matematiche; le scienze morali, e politiche; la letteratura, e le belle arti; ciascuna di queste classi è divisa in più sezioni. L'Istituto ogni anno

tie-

tiene due sedute pubbliche, oltre alle private; e stampa di tempo in tempo le memorie de' socj; tra' quali sonovi uomini dottissimi. L'*Observatoire national* è destinato alle osservazioni astronomiche; e fu eretto da *Perrault* sotto il famoso *Colbert*. Ha le quattro facciate ai quattro punti cardinali, con due torri ottagone: ha grandi sale, nelle quali sono i modelli di varie macchine inventate da diversi matematici; nella sala *des secrets* al *Nord*, ed al *Sud* vi sono due fessure per le osservazioni degli astri: vi è una scala a chiocciola, che lascia un voto al luogo del nocciuolo, e forma un pozzo di 170. piedi; e quì si osservano i gradi di accelerazione nella discesa de' gravi. Vi sono le cantine, che conducono a più di cinquanta strade formate dalle carriere: in una di queste vi si petrifica l'acqua, che si filtra traversando il masso, che forma la volta. In questo edificio vi sono tre osservatorj sempre in attività, e vi è una biblioteca completa per l'Astronomia. Questo è l'Osservatorio principale: in Parigi ve ne sono altri cinque particolari, uno nel Collegio Nazionale, un altro alla Casa *Cluny*, il terzo nel *Pantheon*, il quarto nella Scuola militare, ed il quinto nella casa degli espulsi Cappuccini. Le scuole centrali di Parigi sono tre: ciascuna

1

è di...

è divisa in tre sezioni . La prima insegna le lingue antiche , la storia naturale , ed il disegno : la seconda le matematiche , e le scienze fisiche : la terza la gramatica , la storia , la legislazione , e le belle lettere . Varj sono i Collegj di Parigi . Il più antico , ed il più utile per l'istruzione pubblica è quello detto *di Francia* : fu fondato sotto Francesco I. nel 1530 : tutte le scienze , e la letteratura sì antica , come moderna vi s'insegna da dotti professori ; e quì è , dove insegna l'Astronomia il famoso Lalande , che n'è il Direttore . Il collegio chiamato *Pritanée Française* , prima detto *di Luigi il Grande* fu fondato da Guglielmo Duprat vescovo di Clermont . Quì si ricevono i figli di tutti quelli , che hanno ben meritato della patria col' armi , o con altri servigj . Essi sono nudriti , ed hanno l'abitazione , l'uniforme militare , e l'educazione : dopo sono impiegati nelle diverse armate : le matematiche , e tutte le scienze , che conducono a formar un buon militare , sono quì specialmente insegnate , e con buon successo . *Le Lycée Republicain* è destinato ad aprire alle scienze un asilo . Vi s'insegna la storia naturale , la geografia fisico-economica , la chimica , la fisica , la notomia , la fisiologia , la storia , la morale , la lingua italiana , e l'inglese ; e vi s'istruiscono

anco-

loro presenza; ed io ne ho veduto assai belli; e gli ho inteso suonare, e cantare in una maniera molto graziosa. Nel palazzo del Tribunale vi è un Caffè chiamato *Caffè Lyrique des Aveugles*, dove gli stessi suonano, e cantano in tutte le sere. I libri, le carte di musica, le carte geografiche, e le carte numerarie sono tutte stampate con caratteri risaltanti, ed i ciechi le distinguono al tatto. In una pubblica esposizione, uno di questi ciechi dimandato qual' idea avesse della bellezza, diede questa risposta stampata in caratteri risaltanti: *La douceur de la voix nous en fait l'illusion*. Ad una dimanda così difficile per chiunque ha gli occhi, un cieco non poteva rispondere con più senso. L'Istituto nazionale *des Sourds, et Muets* dee il suo stabilimento alla Convenzione nazionale. L'Abate dell'*Epée* ha fatto sentire, e comprendere a' sordi, ed a' muti di nascita le regole di arimmetica, di gramatica, e di metafisica nella maniera la più precisa. Dopo il secolo XVI. un Benedettino Spagnuolo chiamato *Ponce* istruì uno de' suoi confratelli sordo, e muto; ma questi successi procurati col movimento delle dita sono molto inferiori al metodo generale, e facile inventato dall'*Epée*, e quindi seguito dal Sig. *Sicards* odierno Direttore di questo Istituto. In alcuni

cuni giorni sono pubbliche le lezioni, che si danno nell' Istituto Nazionale de' sordi, e de' muti; il quale mentre fa molto onore alla Francia, ne fa moltissimo alla Convenzione Nazionale, che l' istituì in mezzo a mille politiche oscillazioni. Le Società per le scienze, e belle arti in Parigi sono molte sì pubbliche, come private. Fin dal 1786. esisteva ad *Arras* una Società di letterati sotto il nome di *Rosati*; ed in una terra chiamata *Valmuse* la medesima teneva le sue assemblee anacreontiche sotto un boschetto di rose. In questa Accademia furono ammesse anche le donne; le quali, occupandosi specialmente della botanica, presero il nome di *Valmusiennes*, o *Bocagères*. Ciascuna di esse avea un albero sotto la sua protezione. La poesia, la musica, la danza, ed alcuni esercizi campestri occupavano innocentemente questi accademici. Nella rivoluzione questa compagnia si sciolse, e nel 1796. i *Rosati* si riunirono nel palazzo del Tribunato. Il Governo assegnò a questa Società un luogo nel Palazzo Nazionale delle scienze, ed arti; quindi ha cambiato il nome di *Rosati* in quello di *Société des belles lettres*. Ai 25. di ogni mese questa Società fa le pubbliche adunanze: vi si leggono poesie, e vi si eseguono bei pezzi di musica sì vocale,

1 3

come

come istrumentale, La *Societè libre des sciences, lettres, et arts de Paris* ha per iscopo la perfezione delle conoscenze umane; e si aduna in una sala del Palazzo Nazionale delle scienze, ed arti. I membri che sono parte residenti, e parte no, son divisi in tre classi, cioè di scienze, di lettere, e di arti. Ha corrispondenze coll' Accademie sì nazionali, come estere: pubblica di tempo in tempo le sue memorie, e non ammette i nuovi focj, che dopo un esame esatto, e rigoroso. La *Societè de Medecine* si aduna puranche nel Palazzo Nazionale delle scienze, ed arti. I membri, che la compongono sono animati dal più vivo desiderio di essere giovevoli alla società: essi sono scelti tra quelli, che hanno più profittato, e si sono più distinti nelle ricerche oscurissime della medicina. La *Societè d' Institution* esisteva avanti la rivoluzione sotto il nome di *Bureau académique d'écriture*. Ella si occupa di tutto ciò, che riguarda la pubblica educazione, cioè lezioni, e verificazioni di scrittura, calcoli, gramatica, ortografia, disegno, poesia, morale, fisica, istoria ec. Ha tre volte il mese le sue assemblee private, e quattro volte l' anno le pubbliche: essa ha corrispondenza con tutti i Maestri di scuola. In Parigi sono molte pubbliche Bi-

blio-

biblioteche : la Biblioteca nazionale è aperta ogni giorno dalle 10. fino alle 2 : questa Biblioteca ebbe origine da Carlo V. nel 1364. , il quale aggiunse 900. volumi alla Biblioteca di suo padre Giovanni I. , la quale consisteva in sei volumi di scienza, e storia , e tre , o quattro di divozione . Luigi XI. arricchì questa Biblioteca co' mezzi , che gli somministrò l'invenzione della stampa . Carlo VIII. l'arricchì di tutti quei libri , che potè raccogliere nella conquista di Napoli . Luigi XII. vi aggiunse la Biblioteca del famoso Petrarca . Francesco I. la dotò di molti MSS. Greci . Errico II. la completò nel 1556. mediante un ordine , col quale obbligò tutti i librari a dare alle Reali Biblioteche un esemplare di tutt' i libri stampati per privilegio ; e quest' ordine è tuttavia in vigore . La Biblioteca nazionale costa ormai di più di dugentomila volumi . Ella è divisa in molti depositi ; il primo , che contiene i libri stampati , ed occupa cinque grandi saloni dell' estensione di più di 1500. tese , su quattro di larghezza : la sala de' MSS. , detta *Galerie Mazzerini* , ne contiene trentamila sulla storia di Francia soprattutto dopo il regno di Luigi XI. , de' quali venticinquemila sono scritti in lingue morte , o forestiere : in un altro apparta-

mento vi sono 5000. casse, che contengono molti titoli, e genealogie. Le ultime guerre hanno arricchita semprepiù questa immensa Biblioteca di molti libri, e MSS. rari, presi in Italia, e specialmente nel Vaticano: nella Sala verso il mezzodì vi sono busti di marmo di alcuni Bibliotecarj, e vi è il *Parnasso Francese* di bronzo fatto da Tilton-Dutillet: nella Sala appresso sono due grandissimi globi, uno celeste, e l'altro terrestre, ciascuno de' quali occupa quasi una camera intera; e questi sono que' famosi fatti nel 1683. dal P. Coronelli pel Cardinale d' *Estrées*. Questa Biblioteca è senza dubbio una delle più rispettabili dell' Universo sì per la ricchezza, e rarità de' volumi, sì per la cortesia, e politezza, con cui si dà comodo a chiunque di studiare, e riscontrare nel tempo stesso più libri. La Biblioteca detta della *Ville* è aperta in tutti i giorni pari dalle 9. sino alle 3., eccetto le decadi. Questa oltre i libri contiene erbolai, e disegni di piante. La Biblioteca *S. Victor* resa pubblica fin dal 1625., oltre i libri stampati, contiene un gran numero di MSS. Quì serbasi una raccolta delle procedure fatte contra *Giovanna d'Are*, conosciuta generalmente sotto il nome famoso della *Pucelle d'Orleans*: sonovi benanche alcune

tavo-

tavolette incerate, secondo l'antico uso, composte di 14. grandi fogli, le quali contengono lo stato delle spese fatte dal Re Filippo il Bello. La Biblioteca del *Pantheon*, o sia *S. Geneviesfa*, è la più ricca dopo la nazionale. Contiene ottantamila volumi, e 2000. MSS. Il vaso di questa Biblioteca è ben grande, e forma una croce, in mezzo della quale vi è una piccola cupola dipinta da *Restout*, che rappresenta l'Apoteosi di *S. Agostino*. I faloni della medesima sono adornati da molti busti di marmo, e di gesso, rappresentanti uomini grandi così antichi, come moderni, opere di *Coisevox*. In questa Biblioteca vi è una sala destinata al solo studio, e vi si mantiene il fuoco in tempo d'inverno. Chi sa qual sia l'inverno in Parigi, ben comprende quanto sia lodevole un tal costume. La Biblioteca *Mazzarini*, o delle quattro Nazioni, è aperta tutti i giorni dalle 10. sino alle 2., tranne il dì 5. e 10. di ogni decade. Essa fu formata dal famoso Cardinal *Mazzarini*. Contiene circa sessantamila volumi, è ornata di molti busti di marmo, e di bronzo, ed ha nel secondo cortile un piccolo giardino botanico. Questa Biblioteca cresce sempre più da giorno in giorno, ed è la più ricca di libri italiani. Tra le cose maravigliose

gliose in Parigi, non dee tralasciarsi il Giardino nazionale delle piante. E' molto grande, e vedesi prolungato fino alla Senna, e questo devefi alla cura dell'immortale *Buffon*. E' diviso in alto, e basso: nell'alto vi è un monticello, che chiamano il *Parnasso*, alla sommità del quale vi son fedili all'intorno, con otto colonne di bronzo, che hanno di sopra una cupola anche di bronzo, intorno alla quale si legge in lettere di oro: HORAS NON NUMERO, NISI SERENAS. Questo monticello è tutto piantato di belli alberi esotici: il fondo del giardino, ch'è al livello della Senna, presenta un bacino, intorno al quale sono coltivate le piante aquatiche: alle falde del monticello si vede il cedro del Libano: nel giardino, che può dirsi contenere tutte le piante esotiche, ed indigene, vi sono due grandi cerei del Perù, che fioriscono tutti gli anni, e due palme a ventaglio, che sono vecchissime, e di una specie assai rara: Vi è un ferraglio di bestie, dove sono elefanti, cammelli, dromedarj, leoni, tigri, orsi, lupi, struzzi, ed altri animali esteri. Nel dì 9. Novembre del 1800. giorno anniversario della Costituzione Consolare, una leonessa in questo ferraglio diede alla luce tre leoncini, cosa non accaduta altra volta in
 Fran-

Francia . Chi sa quale augurio avrebbe quindi tratto un superstizioso Romano ! Il Museo di Storia naturale è nel giardino medesimo delle piante ; e contiene una raccolta considerabilissima di oggetti inediti de' tre regni : è diviso in due lunghi appartamenti , uno superiore , e l'altro inferiore : il primo contiene presso che tutti gli animali bruti di pelo , di penna , pesci , anfibi , e rettili : molti uccelli , quadrupedi , ed anfibi si veggono disseccati , ed empiti di paglia : alcuni sono sotto le campane di cristallo : molti rettili , e molti pesci sono conservati nello spirito di vino . Vi è una raccolta d'infetti situata con ordine , e simmetria : ogni animale in questo gabinetto sembra vivo , essendo disposti , e conservati a meraviglia : si veggono uccelli su gli alberi , avendo vicino i nidi colle uova . Vi sono polipi , e conchiglie , che sono comuni , e non offrono veramente rarità alcuna . In questo genere la raccolta del nostro Poli era più ricca , e meglio ordinata in Napoli ; ma l'epoca fatale del 1799. la disperse in gran parte . Nell'appartamento inferiore di questo museo si vede una gran raccolta di pietre rare , e preziose : vi sono varie forti di metallo , di legno , di marmo , di frutta su piccole piante : vi è una gran pietra qua-

quadrata presa da una piramide di Egitto , e qui trasferita nel 1800. Sotto la volta di questo appartamento si osservano varj pesci, e rettili sospesi ; e nel fondo del medesimo è la Biblioteca , la quale contiene tutti i libri appartenenti alla storia naturale . Vi si vede puranche una statua colossale di marmo eretta alla memoria del famoso *Buffon* . Essa ha gli emblemi del triplice regno naturale ai piedi, ed è insignita della seguente iscrizione :

MAIESTATI NATVRAE PAR INGENIVM.

In questo museo sono tutte le pubbliche Cattedre di Storia naturale . Il museo di medaglie , e di antichità è a fianco della Biblioteca nazionale : ha tre grandi quadri di *Natoiré* rappresentanti *Talia* , *Calliope* , e *Terpsicore* , e tre altri di *Vanloo* rappresentanti *Psiche* condotta da *Imene*, l'inventrice del flauto ; ed i tre Protettori delle Muse . Il gabinetto d' antichità contiene molti monumenti greci , e latini de' primi Cristiani , e de' mezzi tempi , come busti , statuette , vasi , iscrizioni , istrumenti di sacrificj , ornati ; mummie egiziane , ed anelli di ogni sorte . Però la massima ricchezza consiste ne' cammei , e nelle medaglie sì antiche , come moderne . Vi è ogni sorta di metallo ,
ed

ed in gran quantità ; e vi si veggono le monete antiche le più rare . Le sole esposte negli sgrigni ordinatamente sono 80000. 600. 64. tranne le duplicate , che sono più d' altrettante . Al ricchissimo medagliere de' Re di Francia , dopo la rivoluzione sono stati aggiunti quei del Vaticano , di Modena , di Piombino , di Pellerin , di S. Geneviefia , ed altri . Qui si veggono ancora alcuni vasi ornati di rare pietre preziose , ed altri varj pezzi di molto valore presi in gran parte nella cappella di Loreto . Vi si vedeva prima la statuetta di legno della S. Vergine di Loreto ; ma per ordine del Governo fu restituita all' Inviato del Papa Mons. Spina . V' è inoltre il gabinetto di stampe di 5000. volumi divisi in dodici classi . La prima comprende gli scultori , architetti , ingegneri , ed intagliatori : la seconda le stampe , gli emblemi , e le divise di pietà : la terza le favole , e le antichità greche , e romane : la quarta le medaglie , le monete , ed i blasoni : la quinta le feste pubbliche , e le cavalcate : la sesta le arti , e le matematiche : la settima le stampe relative a' romanzi , e alle facezie : l' ottava la storia naturale in tutt' i rami : la nona la geografia : la decima i piani , e l' elevazione degli edificj antichi , e moderni :

derni: l'undecima i ritratti di tutti gli stati al numero di più di cinquantamila: la duodecima contiene la raccolta delle mode, e de' costumi di quasi tutt' i paesi del Mondo: il portafoglio di *Gaignieres* in questa ultima classe, contiene la collezione delle mode francesi da' tempi del Re Clovis, sino ai dì nostri. La più parte de' fogli sono coloriti; alcuni sono su pergamene copiate da sopra i vetri dagli arazzi, e dalle tombe. Si vede in questa raccolta il ritratto del Re Giovanni primo monumento della pittura in Francia nel secolo XIV., ed è ben conservato. Il Museo de' monumenti francesi è situato nella strada *Petits Augustins*. Contiene i busti, le statue, le tombe, e le iscrizioni, che prima della rivoluzione erano nelle Chiese di Parigi, e nella famosa Abbazia di *S. Denis* antica sepoltura de' Re di Francia. L'ordine con cui i detti monumenti sono stati disposti, rende questo Museo piacevole, ed istruttivo. Si veggono nel tempo stesso i varj progressi, che ha avuta in Francia la scoltura nelle diverse epoche. I monumenti sono tutti situati cronologicamente, e ciascuna stanza è dipinta, ed ornata di lampadi, secondo il gusto del secolo de' monumenti che contiene. La serie comincia dal secolo IX. Nell'

entrar

entrar di questo Museo si vede la tomba di *Diana de Poitiers* colla sua statua innalzata da Errico II. Più avanti v'è l'elegantissimo sepolcro di Francesco I. , e di sua moglie. Si veggono ancora i busti di molti letterati illustri ; e tra questi, quello di *Cartesio*, e di *Piron*. Quest'ultimo ha una iscrizione francese fatta da lui medesimo, ch'è la seguente : *Quì giace Piron che fu niente ; neppure accademico*. Nella casa delle monete vi è il gabinetto di mineralogia. Fu formato nel 1778. colla collezione, che il famoso chimico *Sage* avea fatta nello spazio di diciotto anni. Quì è il busto in gesso dell'Architetto *Perrouel* direttore del magnifico ponte *Nevilly*. In mezzo al gabinetto vi è un anfiteatro, che può contenere 200. persone, ove s'insegna la mineralogia. Intorno a questo anfiteatro si veggono con ordine armadj chiusi da cristalli: essi contengono colla massima eleganza i minerali di quasi tutta la terra. Quattro armadj isolati tra gl'intercolumnj offrono modelli di diverse macchine: uno de' gabinetti contiene le analisi degli oggetti disposti in quello di Mineralogia: sopra di un piccolo quadro di carta colorita si vede l'eruzione del Vesuvio degli 8. Agosto 1779. Nel principio della galleria superiore si offeriva

ferva il busto in marmo di *Sage* : I suoi scolari glielo innalzarono colla iscrizione:

DISCIPVLORVM PIGNVS AMORIS .

Nelle gallerie del *Louvre* lungo la Senna vi sono due ricchi musei, uno di statue, e l'altro di quadri. Se io accenno qualche cosa de' bei pezzi di questi gabinetti, intendendo dire il mio parere, non già dare il giudizio vero, e buono. So, che *de Pictore, Sculptore, & Fictore nisi artifex judicare non potest*, Plin. Jun. lib. I. let. 19. Il Museo di statue, busti, e bassirilievi situato nel piano inferiore, potrebbe dirsi museo italiano. E esso contiene quasi tutt' i capi d' opera di scultura greca, e romana, ch' erano in Italia prima della rivoluzione. Fu aperto in Parigi la prima volta nel 1800. La prima sala di questo museo contiene le statue antiche di divinità campestri, e quelle riguardanti le stagioni. Tra le statue, che s' ammirano in questa sala vi sono il *Tirator della Spina*, e l' *Arianna* : il *Tirator della Spina* è una piccola, ma bellissima statua di bronzo; ed esprime un giovine affiso, che sembra occupato a trarsi una spina dal piè sinistro: questo giovine è forse un Atleta vincitore nelle pubbliche corse pedestri dello Stadio : l' assoluta nudità di questa statua,

tua, e l'uso di onorare colle statue in Grecia i giovani vincitori nelle corse, sembrano essere un appoggio di questa opinione. La perfezione della testa, e soprattutto de' capelli mostra la perfezione in che sia stata la statuaria presso gli antichi: questa statuetta fu presa dal Campidoglio. L'Arianna è conosciuta sotto il nome di Cleopatra: si vede l'infelice Arianna coricata su le rupi di Nasso, dove fu abbandonata dal perfido Teseo: ha la tunica per metà distaccata: il velo negligenzemente gittato sulla testa. Il disordine, che mostra nel panneggiamento, fa vedere le angosce che hanno preceduto quel momento di calma, in cui si trova. Tiene nella parte superiore del braccio sinistro un braccialetto a forma di un piccolo serpente; questo braccialetto, essendo stato preso per un aspide, ha fatto credere, che questa statua rappresentasse Cleopatra, che morì morsicata dall'aspide, che da se applicossi alle mammelle, per isfuggire il disonore di esser menata in trionfo da Ottaviano, dopo la battaglia di Azio. Questa statua fu presa dal Belvedere del Vaticano. La seconda sala contiene la statua degl' illustri personaggi antichi. Le otto colonne di granitello che la decorano, furono tolte dalla nave
m del-

della Chiesa di *Aix la Chapelle* ; che conteneva la tomba di Carlo Magno. Le statue, che meglio decorano questa sala sono Demostene , l'Imperadore Trajano , Sesto Cheronefe , Focione, e Menandro . Demostene è affiso , è coperto da un semplice pallio : egli spiega sulle ginocchia un volume , che sembra meditare attentamente . Il labbro inferiore del principe degli oratori greci , si vede sensibilmente tirato dentro la bocca . Questo difetto naturale doveva per avventura esser quello , che cagionava ne' primi tempi la difficoltà nella pronuncia nel famoso oratore . Questa statua di marmo è stata presa dal Vaticano . L'Imperadore Trajano vestito da filosofo con un globo nella mano sinistra : Sesto Cheronefe zio di Plutarco maestro di Marco Aurelio : il famoso guerriero Focione : e Menandro principe della nuova Commedia si veggono in questa stessa sala in tante statue di marmo . Tutte sono state tolte dal museo del Vaticano . La terza sala contiene le statue , ed i busti appartenenti a' Romani . Si distinguono in essa P. Cornelio Scipione , Cerere , Cicerone , Marte , Marco , e Lucio Bruto , Augusto , il guerriero moribondo , ed Antinoo . Pub. Cornelio Scipione è rappresentato in una testa di bronzo;

zo; egli è l'Affricano cioè il vincitore di Annibale, di Siface, e di Cartagine. Questa testa veramente non offre su le tempie la cicatrice a forma di croce, osservata dal *Winchermann* in molte statue esprimenti questo illustre romano. Si dee perciò dire, o che l'artista abbia trascurato questa particolarità, o che sotto le varie politure, la cicatrice di questa statua sia sparita. Il bianco degli occhi di questa testa è di argento. Gli antichi affettavano questa imitazione della Natura nelle opere in bronzo, o in marmo di colore. Questa testa fu presa dagli appartamenti di *Versailles*. Una statua di marmo di Paros, rappresenta Cerere. Il panneggiamento è espresso nel miglior gusto possibile. E' vestita di una tunica, sopra la quale si vede gettato il mantello detto *peplum*. Sì la tunica, come il mantello sono lavorati con tanta eleganza, che a traverso del mantello traspariscono i nodi, onde la tunica è attaccata sotto del seno. Questa statua sembra rappresentare una delle nove muse, ma le spighe che porta nella mano sinistra, la marciano per Cerere. Si vede il busto di Cicerone ornato di una clamide, che ha rapporto senza dubbio alla dignità proconsolare, che Cicerone esercitò nella Cilicia. L'oratore Romano è più ma-

m 2

gro

gro, e più avanzato in età di quel che si scorge in altre statue. L'esilio, e gli orrori della proscrizione triumvirale aveano in lui cagionato tai cangiamenti. Marte si vede nudo sino alla metà del corpo. Egli è panneggiato nella parte inferiore alla maniera eroica, ed imperiale, ed ha nella mano sinistra una spada. Questo attributo del Dio della guerra gli fu dato nella sua restaurazione. Essa è di marmo Pentelico così detto dal monte *Panteles* presso Atene, donde traevasi; e ne hanno parlato Plinio, Pausania, e Filostrato; gli edificj di Atene più rispettabili, ed il *Parthenon* erano d'esso costruiti. Questo marmo si riconosce ad alcune vene verdastro, dalle quali ha preso il nome di *Cipolla*, o *Cipollino* statuuario, sotto qual nome è conosciuto nella Patria delle scienze, e belle arti. Benchè le braccia, e le gambe della statua suddetta siano moderne, il tronco è antico senza dubbio. Esso presenta questa iscrizione alquanto cancellata:

HP ΙΔΗΣ
ΑΓΑΣΙΟΥ ΕΦΕΣΙΟΣ
ΚΑΙ ΑΡΜΑΤΙΟΣ
ΕΠΟΙΟΥΝ

Questa iscrizione, che non era stata ancora osservata, ci dà i nomi di due scultori

tori *Eraclido figlio di Agasia Efesino* ; ed *Ermazio*, i quali han sudato su questo marmo , e de' quali nessuno scrittore ancora avea parlato . Agasia padre di Eraclido è forse l'istesso Agasia d'Efeso autore del famoso *Gladiatore combattente* . E' in marmo Pentelico il busto di Marco Giulio Bruto , ed in bronzo quello di Lucio Giunio Bruto , ambi presi dal Campidoglio . La statua d'Augusto fu presa in Venezia . Il guerriere ferito fu preso dal Campidoglio , ed è detto comunemente il *gladiatore moribondo* . I capelli corti, e rizzati, i mustacchi , il profilo del naso , la forma delle ciglia , la specie di collana *Torques* , che ha nel collo , e tutto l'atteggiamento mostrano in questa statua un guerriere ferito a morte , e che spira coraggiosamente sul campo di battaglia . *Antinoo* , al quale la riconoscenza di Adriano innalzò molti monumenti , si vede nudo , ed appena giunto alla pubertà . La sua posizione , e la forma de' capelli hanno qualche rapporto con *Mercurio* , di cui probabilmente portava il caduceo nella mano destra . Antinoo benchè affai giovane mostra nello sguardo , e nella testa chinata al suolo la sostenutezza , e la malinconia , che si discerne in tutti i suoi ritratti , e che gli ha fatto applicare

(*Continua*)